

Il pilota della Benetton, velocissimo nelle prove a Zeltweg, mette in fila Prost e Mansell

Spunta Fabi tra i «mostri sacri»

Ferrari a secco: 9° Alboreto, 14° Johansson

Così alla partenza (Tv2, 14.10)

Nome	Paese	Team	Posizione
FABI	(Italia)	1. Fila Benetton-Bmw	(Aut.) 123'743
ROSEBERG	(Fin.)	2. Fila McLaren-Tag	(Italia) 124'044
PROST	(Fra.)	3. Fila McLaren-Tag	(Gbr) 124'635
PIQUET	(Bra.)	4. Fila Williams-Honda	(Bra.) 125'249
ALBORETO	(Italia)	5. Fila Ferrari	(Gbr) 125'726
ALLIOT	(Fra.)	6. Fila Ligier-Gitanes	(Fra.) 126'312
TAMBAY	(Fra.)	7. Fila Lola-Ford	(Sve.) 126'646
DUMFRIES	(Gbr)	8. Fila Lotus-Renault	(Aus.) 127'420
BRUNDELE	(Gbr)	9. Fila Tyrrel-Renault	(Bel.) 128'598
NANNINI	(Italia)	10. Fila Minardi	(Fra.) 128'951
PALMER	(Gbr)	11. Fila Zakspeed	(Rig) 129'430
DE CESARIS	(Italia)	12. Fila Minardi	(Oia) 132'512
GHINZANI	(Italia)	13. Fila Osella-Alfa Romeo	(Canada) 136'150
		14. Fila Osella-Alfa Romeo	

Auto

Dal nostro inviato
 ZELTWEG — Accorsi a migliaia in Austria, con la speranza di assistere in diretta ad una, per altro improbabile, resurrezione della Ferrari, gli appassionati italiani di Formula 1 si sono invece entusiasmatisi per la pole position di Teo Fabi con la Benetton. Il piccolo e modesto pilota milanese (alla sua seconda pole della carriera di Formula 1), messa finalmente da parte la sudditanza psicologica accusata fino ad ora nei confronti del compagno di squadra Berger, nell'ultima sessione di prove cronometrate di ieri ha infilato, coi mutuetto alcuni giri veloci culminati nel tempo migliore di 1'23"549 che, oltre a garantirgli il posto di preminenza nella griglia di partenza (proprio davanti a Berger) gli regalano anche il nuovo record della pista.

Al termine della sua straordinaria prestazione Fabi non credeva ai propri occhi: «Era ora — ha commentato — questa stagione mi aveva riservato solo sofferenze e problemi di motore. Oggi il mio Bmw ha risposto bene, finalmente, mostrandosi potentissimo, mentre il telaio ha risposto in pieno alle sollecitazioni nelle curve veloci del circuito austriaco.

«E pensare — ha proseguito — che il giro veloce l'ho realizzato in mezzo a diverse difficoltà: alcune vetture mi hanno frenato, mentre ad un certo punto m'è addirittura caduta in mezzo alle gambe la radio per la comunicazione coi box».

L'espansionista duello, tutto Benetton, fra Fabi e l'austriaco Berger per la pole position ha surriscaldato gli animi dei tifosi, tanto che alla fine delle prove s'è registrata una furibonda zuffa sugli spalti proprio fra italiani e austriaci.

La performance della Benetton (che esulta anche il

lavoro della Pirelli sul versante pneumatici) ha posto in secondo piano le prestazioni di quelle che sembravano le favorite d'obbligo, Williams e McLaren. Roseberg è terzo, Prost quinto, Mansell e Piquet (con problemi di aerodinamica) rispettivamente settimo e ottavo. Sorprendente il quarto posto di Riccardo Patrese con la Benetton che inizia a dar segni di affidabilità dopo mesi di risultati altalenanti.

Ancora una via crucis per la Ferrari. Alboreto è nono, Johansson quattordicesimo. Quest'ultimo è stato protagonista nei due giorni di lavoro di altrettante uscite di pista. La prima nelle «libere» di venerdì: dopo alcuni testacoda è finito contro un cartellone pubblicitario. Gravi i danni per la vettura e bruciata bolla per il pilota che accusava dolori muscolari alla schiena. Il secondo fuori pista è avvenuto ieri mattina.

La giornata di prove di venerdì è stata caratterizzata da un pauroso incidente che, per certi versi, ha fatto tornare alla mente quei tragici che costò la vita a Eliseo Angelis. Stavolta però si è concluso senza conseguenze per il pilota. È capitato ancora

tra alla Brabham, alla cui guida c'era Derek Warwick. Al termine del rettilineo d'arrivo, all'imbocco della salita che precede la chicane, mentre procedeva a quasi 300 chilometri orari, la Brabham ha accusato probabilmente un cedimento della sospensione posteriore, cui ha fatto seguito lo scoppio di un pneumatico. La vettura ha sbandato paurosamente urtando ripetutamente il guard rail, per poi perdere l'altone e impennarsi. Il «volò» fortunatamente è stato breve e la monoposto è ricaduta in assetto danneggiandosi notevolmente.

«All'inizio della salita — ha commentato Warwick — ho sentito una vibrazione, poi la vettura ha iniziato a sbandare. Sono stati attimi terribili».

I tecnici della Pirelli, per prudenza, hanno immediatamente fermato Patrese, Fabi e Berger che montavano lo stesso tipo di pneumatici di Warwick ma, dall'analisi della gomma danneggiata, si è scoperto un lungo taglio longitudinale provocato probabilmente da un corpo estraneo.

Walter Guagnelli

«Barnard: «È un'occasione importante e stimolante»

Il tecnico inglese ha fatto «visita» al caravan della Ferrari - L'operazione è praticamente fatta - Sarà Berger la seconda guida?

Dal nostro inviato
 ZELTWEG — Inglese, laureato in ingegneria, 40 anni, quindici dei quali trascorsi nella progettazione di vetture da corsa (ha introdotto in Formula 1 l'uso della fibra di carbonio), un palmares di tutto rispetto, grazie soprattutto al proficuo lavoro svolto alla McLaren dal '79 ad oggi e culminato nella conquista di due mondiali piloti, nell'84 con Lauda e nell'85 con Prost e di altrettanti titoli mondiali costruttori nelle medesime stagioni. John Barnard è senza dubbio l'uomo del momento in Formula 1: non soltanto per i brillanti risultati fin qui ottenuti, che lo annoverano quale miglior tecnico attuale in circolazione, ma anche per la lunga trattativa che lo sta per portare alla corte di Enzo Ferrari.

Di questa operazione si è scritto ormai tutto: l'elevata cifra d'ingaggio che l'ingegnere percepirebbe (8 miliardi in tre anni) e il fatto che lavorerebbe soprattutto in Inghilterra, allesten-

do un centro di ricerca con l'utilizzo delle tecnologie britanniche avanzate e sperimentate nel campo della progettazione di vetture da corsa, della sua richiesta di avere carta bianca nella progettazione della nuova monoposto del «Cavallino», del suo carattere piuttosto scortico, della sua presunta idiosincrasia per l'Italia, dello scarso entusiasmo della Fiat per tutta l'operazione e via seguendo.

Comunque non andate a chiedere all'ingegnere inglese a che punto sia il discorso con la casa del «Cavallino» perché vi risponderebbe con estrema gentilezza ma con altrettanta fermezza. Non è questo il momento di parlare. Abbiate un po' di pazienza e tutto verrà chiarito. Possa solo dire che per il sottoscritto cambiare scuderia e lavorare per la Ferrari rappresenterebbe un'occasione importante e allo stesso tempo stimolante.

Con questa frase di Barnard si va alla Ferrari



Teo Fabi esulta per la pole position

Puzar (18 anni) primo a sorpresa nella Coppa dei 1000 dollari

Motocross

Nostro servizio
 SAN SEVERINO MARCHE — Alessandro Puzar su Ktm si è aggiudicato ieri pomeriggio la 16ª edizione della Coppa dei mille dollari, manifestazione internazionale di motocross, classe 500, articolata su tre gare. Puzar, piemontese, 18 anni, ha vinto la gara di San Severino dopo essersi ben piazzato nelle precedenti prove di Apriro e Cingoli.

Non è stata una vittoria agevole per il giovanissimo corridore, in difficoltà nella seconda e terza manche, causata una foratura ed incidenti meccanici. Tuttavia Puzar è riuscito a difendere il primo posto in classifica dagli attacchi di Magarotto (il suo principale antagonista), di Manzo e del vicecampione del mondo Maddi. Soprattutto da corso i tremila è venute le preoccupazioni maggiori per Puzar, mentre Magarotto e Manzo sono stati messi fuori gioco da una serie di cadute, per fortuna non gravi, e costretti al ritiro.

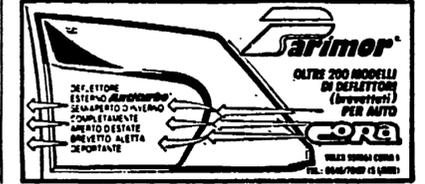
L'intramontabile Alessandro Gritti si è tolto un'altra soddisfazione, affermandosi nella gara riservata alle «vecchie glorie» del motocross degli anni Sessanta e Settanta. Una competizione che si è inserita nel programma tra la seconda e terza manche della Coppa.

Domenico Fedeli

CLASSIFICA ASSOLUTA COPPA MILLE DOLLARI
 1) Alessandro Puzar (Ktm), punti 108; 2) Massimo Manzo (Ktm), 98; 3) Corrado Maddi (Kawasaki), 96; 4) Michele Magarotto (Kawa), 88; 5) Claudio De Carlì (Honda), 70; 6) André Malherbe (Honda), 60; 7) Giuseppe Gasparone (Yamaha), 55.



Barnard, il tecnico che dovrebbe passare alla Ferrari



Saferim HELMET

Per il «Settebello» sogni di medaglia
E Minervini, recordman europeo oggi punta al podio nei 100 rana

Nuoto

Nostro servizio
 MADRID — Tre vittorie in altrettanti incontri. Una medaglia da podio sicuro. In effetti nel cian italiano non sono pochi quelli che cominciano a credere in una medaglia nella pallanuoto. La nostra squadra ha superato nell'ordine Spagna, Ungheria e Israele. E se contro quest'ultima formazione il risultato (7-5 a nostro favore) non fa testo, contano invece le vittorie contro gli Iberici e i maglari, che in questo mondiale, almeno alla vigilia, puntavano decisi alla zona medaglia.

Fritz Demmerling, preferisce comunque non sfilarsi ancora.

«Firmerei fin da ora per il bronzo», ha detto ieri mattina al termine del vittorioso match contro Israele —

ma so che sarà impresa molto difficile. Russi, jugoslavi, tedeschi dell'Ovest e anche questi sorprendenti ostacoli, d'esso affrontiamo in successione Cuba e Jugoslavia: contro gli americani, che hanno fermato a sorpresa la Jugoslavia, dobbiamo vincere assolutamente. A quel punto ci giochiamo tutto contro gli slavi, in una partita davvero aperta a qualsiasi risultato. La classifica è comunque dalla nostra parte: nel girone finale parliamo con una vittoria acquisita contro Spagna o Ungheria (a tarda sera) il loro match decisivo non si era ancora concluso. Per entrare in semifinale, visto il pareggio 11-11 fra Cuba e Jugoslavia, ci basta una vittoria contro una delle due nazioni prossime avversarie. Domani con Cuba (ore 18.30) o martedì con la Jugoslavia conosceremo la nostra sorte. Decisamente più intricata la situazione nell'altro girone. A parte la cenerentola Francia, che ha guadagnato la qualificazione battendo il Canada, sono in lotta per i primi due posti Germania Ovest, Usa e Unione Sovietica. Vanno peggio proprio i russi, favoriti alla vigilia. Dopo la sconfitta di ieri con gli americani, se non battano i tedeschi sono fuori dal giro medaglia.

TUFFI — La cinesina Gao (classifica 1970) conquista la prima medaglia d'oro dei tuffi sbaragliando il campo nel trampolino femminile. La Gao ha entusiasmato tutti gli addetti ai lavori e gli osservatori presenti nel Centro di nautica di Madrid. Il suo punteggio di 582,90 quale miglior tecnico attuale nel mondo è di gran lunga superiore a quello di altri tuffatori. Dietro di lei, staccatissime, la connazionale Li (medaglia d'argento con 549,42) e la sovietica Bopkova (medaglia di bronzo con 525,21). Hanno deluso le italiane: Laura Scherini è finita 26ª, Giuliana Aor, campionessa italiana in carica, addirittura 32ª. Oggi dovrebbero far meglio Piero Italiani e Massimo Casella, che si sono qualificati nel trampolino maschile, nella gara dove è favorito d'obbligo lo statunitense Louganis.

NUOTO — Sua maestà il nuoto scende oggi in vasca per la prima volta e subito l'Italia si gioca quasi tutte le proprie chances con Gianni Minervini nel 100 rana. Il ventenne romano detiene sulla distanza il record europeo e l'anno scorso ai continentali di Sofia su questa gara centrò il quarto posto. Minervini punta al podio: i suoi avversari più pericolosi sono il canadese Davis, il russo Volkov, lo statunitense Bentley, l'inglese Moorhouse e il tedesco Beab. Un grandissimo duello si

consumerà nel 200 stile libero tra il tedesco primatista del mondo Michael Gross e lo statunitense Matt Biondi, che punta al record di sette ori stabilito alle Olimpiadi di Monaco da Mark Spitz. Gli altri italiani in gara: Silvia Persi e Tanya Vannini nei 100 stile libero, Lorenzo Carbonari nei 100 rana, Roberto Felotti nei 400 misti, Vannini, Olmi, Tocchini e Persi nella 4 per 200 stile libero.

SINCRONIZZATO — Prime medaglie assegnate nel singolo: oro alla canadese Waldo, argento alla statunitense Josephson e bronzo alla francese Hermine. 17ª l'azzurra Alessandra Ripetti. Nel doppio, che a tarda sera non si era ancora concluso, grande duello per l'oro tra Canada e Usa, mentre il bronzo era praticamente in mano al Giappone. L'Italia s'è classificata 16ª.

Stefano Zaino

esi rigira la domanda al direttore sportivo Marco Piccini.

Quanto manca alla firma del contratto con l'ingegnere inglese?

Le risposte sono due, cifrate ma abbastanza bene interpretabili: «Non è detto che manchi qualcosa. E ancora: il decoro post operatorio è regolare». Come dire: l'operazione è in pratica fatta (tant'è vero che nel pomeriggio, durante le prove Barnard è stato visto entrare nel caravan della Ferrari). Cosicché manca soltanto l'ufficializzazione della stessa che avverrà in settembre prima del Gran Premio di Monza o magari subito dopo. È chiaro che il nuovo corso ferrarista non potrà limitarsi all'arrivo di Barnard.

Il reparto corse del «Cavallino» vedrà altri spostamenti o avvicendamenti sul versante tecnico: l'ingegner Posthwaite, ritenuto il maggiore responsabile della «magra» di quest'anno, è rotolato al ruolo di trait d'union tra il lavoro di

Dopo la Parma-Vignola, vinta da Visentini, gli azzurri per Colorado Springs si congedano con una classica

Ciclismo

Nostro servizio
 LEGNANO — Venerdì scorso la Parma-Vignola vinta da Roberto Visentini, oggi la Coppa Bernocchi e nel pomeriggio di domani la partenza dei ciclisti azzurri per Colorado Springs. Sull'aereo, che decollerà alle 13.30 dalla Malpensa, viaggeranno diciannove atleti, donne e professionisti, pistard e stradisti, tutti gli atleti selezionati per i campionati del mondo meno Argentina, Saronni e Maria Canins che già si trovano in America. Sta dunque per cominciare un'avventura alla quale potremmo dare un titolo e cioè «la prima volta che...», un titolo che annuncia un mondiale nuovo, un mondiale in altura con molte attrattive e molte incogni-

te. Il paesaggio sarà incantevole, ma nel clima dei due mila metri i corridori non sanno con precisione a cosa vanno incontro.

Visentini, dicevamo, si è imposto in quel di Vignola con una sparata nell'ultimo chilometro di gara e dopo aver dato battaglia in salita. In nove anni di carriera professionistica, Roberto non aveva mai vinto una classifica perché debole in volata, un difetto che ha cercato invano di togliersi e che gli ha negato più di un traguardo nelle corse di un giorno. Si racconta che tutti i componenti del gruppo vorrebbero arrivare in compagnia dei bresciani perché sicuri di batterlo e di recente abbiamo chiesto al vincitore del Giro d'Italia se la sua debolezza negli sprint non deriva anche da un fatto psicologico, da una scarsa convinzio-

ne nei propri mezzi e Robert lo ha risposto: «Ho provato e riprovato, mi sono sottoposto ad allenamenti speciali, ma senza ottenere miglioramenti. Quando scatto in salita la faccenda è diversa. Lo stesso scatto riprovo in pianura poi darmi un vantaggio, però se qualcuno si porta nella mia scia, sono fritto. Insomma, posso avere la meglio soltanto per distacco».

E per distacco, sia pure piccolo, una decina di secondi, Visentini è andato sul podio di Vignola. Forse qualcuno ha tergiversato, forse alleggeriva lo spirito azzurro fra i rivali di Roberto, ma è stata una bella corsa, è stata una bella media (42,800), è stato un ordine d'arrivo con sei uomini di Martini nei primi sei posti, vedi la seconda moneta di Corti, la terza di Pagnin, la quarta di Baron-

chelli, la quinta di Colagè e la sesta di Amadori, perciò una nota positiva per il commissario tecnico. Guido Bonempi. Mancherà Francesco Moser che sta preparando in montagna, fra le cime della Marmolada. Il trentino è sempre un seguace della scuola Consoni, i metodi che lo hanno portato al record dell'ora e Martini è tranquillo anche perché Francesco sostiene la tattica del commissario tecnico per il mondiale, quella tattica che dovrebbe permettere

agli italiani di trovarsi in ogni mischia della competizione iridata con vari elementi e con l'obiettivo di essere pronti per qualsiasi soluzione. Parole, direte, e aspettando i fatti, speriamo che tutto proceda per il meglio. Sta crescendo Argentin, buon protagonista nella prova a tappe americana e anche Saronni — pur tenendo — potrebbe ricavare le giuste condizioni.

Gino Sala

Coppa Bernocchi: ultimo «acuto» prima dei mondiali

Lo sport in Tv

NETE 1 — Ore 22.30: La domenica sportiva. Cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti agonistici della giornata.
 NETE 2 — Ore 14.10: Diretta sport: AUTOMOBILISMO: Gran Premio d'Austria di Formula 1 di Zeltweg; CICLISMO: Coppa Bernocchi di Turbigo. Ore 20: Domenica Sport.
 NETE 3 — Ore 14.30: Diretta sport; TENNIS: Torneo Internazionale di Saint Vincent; NUOTO: Campionati del Mondo in Eurovisione di Madrid; TELEMONTECARLO: Ore 14: AUTOMOBILISMO: Gran Premio d'Austria di Zeltweg; TENNIS: Campionati mondiali. Trampolino maschile. Ore 18: NUOTO: Campionati mondiali. VIDEORING — Ore 22: AUTOMOBILISMO: Gran Premio d'Austria. Ore 23: NUOTO: Campionati del mondo.

Lo sport in Tv

NETE 1 — Ore 22.30: La domenica sportiva. Cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti agonistici della giornata.
 NETE 2 — Ore 14.10: Diretta sport: AUTOMOBILISMO: Gran Premio d'Austria di Formula 1 di Zeltweg; CICLISMO: Coppa Bernocchi di Turbigo. Ore 20: Domenica Sport.
 NETE 3 — Ore 14.30: Diretta sport; TENNIS: Torneo Internazionale di Saint Vincent; NUOTO: Campionati del Mondo in Eurovisione di Madrid; TELEMONTECARLO: Ore 14: AUTOMOBILISMO: Gran Premio d'Austria di Zeltweg; TENNIS: Campionati mondiali. Trampolino maschile. Ore 18: NUOTO: Campionati mondiali. VIDEORING — Ore 22: AUTOMOBILISMO: Gran Premio d'Austria. Ore 23: NUOTO: Campionati del mondo.

Lo sport in Tv

NETE 1 — Ore 22.30: La domenica sportiva. Cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti agonistici della giornata.
 NETE 2 — Ore 14.10: Diretta sport: AUTOMOBILISMO: Gran Premio d'Austria di Formula 1 di Zeltweg; CICLISMO: Coppa Bernocchi di Turbigo. Ore 20: Domenica Sport.
 NETE 3 — Ore 14.30: Diretta sport; TENNIS: Torneo Internazionale di Saint Vincent; NUOTO: Campionati del Mondo in Eurovisione di Madrid; TELEMONTECARLO: Ore 14: AUTOMOBILISMO: Gran Premio d'Austria di Zeltweg; TENNIS: Campionati mondiali. Trampolino maschile. Ore 18: NUOTO: Campionati mondiali. VIDEORING — Ore 22: AUTOMOBILISMO: Gran Premio d'Austria. Ore 23: NUOTO: Campionati del mondo.

A Toronto fuori Lendl e McEnroe

TORONTO — Ciamorosi risultati negli ottavi di finale del torneo di Toronto: Ivan Lendl, Yannick Noah e John McEnroe sono stati eliminati. Ivan Lendl ha perso con Kevin Curren in due set, entrambi al «tie-break» (7-6 7-6). Yannick Noah è stato sconfitto dall'americano Jonathan Canter in tre partite (3-6 7-5 6-4). In tre partite eliminato anche McEnroe per mano del connazionale Roberto Seguso (4-6 6-3 7-5). Nessun problema per Boris Becker che ha sconfitto 6-3 6-3 il messicano Francisco Maciel e per Stefan Edberg che ha superato l'americano Tim Wilkinson 6-3 6-4. A questo punto i favoriti sono Becker e Edberg.

Neve d'agosto tutta svizzera

LAS LENAS — Trionfo svizzero nelle prime due prove di Coppa del Mondo di sci alpine nelle Ande argentine. Il giorno di Ferragosto Peter Mueller ha preceduto il connazionale Karl Alpiher e Franz Heinzer mentre ieri, nella seconda discesa, ha vinto il campione del mondo Pirmin Zurbriggen davanti all'austriaco Leonhard Stock e a Peter Mueller e Franz Heinzer classificati al terzo posto con lo stesso tempo. Nella prima gara Danilo Sardellotto e Igor Cigola si sono piazzati al 15° e 14° posto. Nella seconda Igor Cigola e Alberto Ghidoni hanno fatto il 5° e il 13° posto. Molto deludente Michael Mair che non ha intascato punti.